

“Bella come la luna, splendente come il sole”

“Tutti i frati, tuttavia, predichino con le opere”.

Forse non erano proprio quelle di Fra' Sidival Fila le opere intese da San Francesco D'Assisi nella Sua Regola non bollata (*Cap. XVII, 46*), ma l'eloquenza espressiva delle creazioni del Nostro trova suggerimenti di percezione da elargire a larghe mani.

Reti di ferro, tavole di recupero, carbone, polistirolo, spago, stuzzicadenti, cartoni, colla, gesso, vecchie stoffe, lische di pesce, sono i *media* che per qualche anno hanno accompagnato il genio creativo di Fra' Sidival, attento alla resa plastica delle materia. Opere dirompenti, coinvolgenti eppur bilanciate e strette in un equilibrio di forma/spazio/colore quasi matematico. C'è una concezione classica dell'opera, nel ritmo e nel rigore. Pieghe, sovrapposizioni, solchi e fratture... poi ricucite. Ricercate metafore vitali. Energie espresse, poi riassorbite, poi ancora ricomposte in un incessante dinamismo organico. Dubbi esistenziali e spunti di rigenerazione.

Contemporaneamente la ricerca pittorica si compone di cromie gestuali, sia eseguite con la tecnica del *dripping*, che con il sovrapporsi di segni semicircolari, ampi quanto la misura dell'avambraccio di Fra' Sidival. Mai improvvisate o casuali. Sempre meditate.

Il *trait d'union* tra l'elemento plastico e l'elemento pittorico è la luce. Una luce astratta e trascendente. La sublimazione è cercata ed ottenuta. La spiritualità si materializza, diventa tangibile.

Nell'ultimo periodo la poesia del Nostro è incentrata, maggiormente, su opere bidimensionali monocrome. La cromia, anche quando sembra essere pura, è frutto di elaborazioni composte da più stratificazioni di colori anche diversi fra loro, in un percorso che non conosce arresti. C'è la presenza, però, di una digressione, un vuoto nelle divagazioni di rosso, di bianco, di marrone, di nero. Una stigmata. Un riconoscimento dei limiti umani. Le cuciture, allora, divengono più larghe e sembrano assorbire tutta la luce di passaggio verso l'ampliamento dello spazio. L'opera è “pienamente” pervasa dalla tensione del contrasto.

Bella l'opera di Fra' Sidival.

“Bella come la luna, splendente come il sole”. Tommaso da Celano, Vita Prima di San Francesco D'Assisi, Cap. VIII, 514, 111

Fabrizia Ranelletti

(Storico e Critico d'Arte)

Roma, giugno 2010